

Sociale, Cna contro i tagli

La Cna contro i tagli al sociale. Il testo della manovra finanziaria contiene alcune disposizioni che ridimensionano notevolmente gli interventi di promozione e responsabilità sociale affidati alle parti sociali e all'associazionismo. «Sia l'intervento di ridimensionamento del 5 per mille che la scarsità di risorse attribuite per il servizio civile costituiscono una lesione di uno dei principi di fondo che l'attuale governo dichiara di sostenere come linea guida degli interventi in materia sociale: il valore della sussidiarietà», spiegano il presidente di Cna impresa sensibile, Franco Cambi, e il responsabile per le politiche sociali della Cna, Fosco Corradini. L'intervento sul 5 per mille attribuirebbe al terzo settore circa 100 milioni di euro e non gli oltre 400 previsti dalla legge sulla base delle stime sulle denunce dei redditi. Un taglio che priva moltissime associazioni, anche promosse dalle parti sociali, della fonte principale di sostegno alle proprie attività. «Si tratta di un intervento che ci vede nettamente contrari», si legge nella nota, «le risorse del 5 per mille finanziano infatti gli aiuti e non le spese di funzionamento delle strutture e derivano dalle espresse dichiarazioni degli associati. Si toglie quindi alle parti sociali e all'associazionismo uno dei principali strumenti per la promozione della propria attenzione e responsabilità sociale». «I giovani italiani che chiedono di essere impegnati nelle attività del servizio civile sono sempre molti di più dei progetti che vengono finanziati», si sottolinea nella dichiarazione, «la ricerca e la solidarietà sociale sono sostanzialmente sostenuti dai cittadini con il 5 per mille: pertanto diminuire le già poche risorse per questi fini dimostra una imperdonabile disattenzione delle istituzioni».

